

JAZZ TEATRALE CON ORCHESTRA

incontro tra genti di lago
Macchiati - Fondazione Orizzonti d'Arte
Scuola di Musica del Garda

macchiati

SCENA 1. LA STORIA DELLA VAL DI CHIANA

NAR - CHIARA

Tanto tanto tempo fa, tre milioni di anni, c'era su queste terre un mare pliocenico.

MUSICA

Il coro diventa pesci

NAR - IDA

Cento metri di acqua azzurra, calda, tropicale, popolata da molluschi, balene, delfini, squali e pesci di ogni tipo. È notte e un branco di pesci sciabola si raduna in caccia, riuscite a vederli?

Una parte dei personaggi si riunisce in branco, da cui ne esce uno piuttosto famelico, seguito da uno strumento

SCIABOLA - GIACOMO PAGLIAI

Vado io a caccia ragazzi, mi sento in forma

NAR - CHIARA

Ma attenzione, da predatore a preda il passo è breve! Un temibile Barracudina affamato risale in superficie.

Appare un secondo pesce da sinistra seguito da un secondo strumento. I dialoghi vengono sottolineati dagli strumenti

SCIABOLA - GIACOMO PAGLIAI

che occhi grandi hai barracudina

BARRACUDINA - ANDREA

per guardarti meglio sciabola

SCIABOLA - GIACOMO PAGLIAI

che branchie grandi hai barracudina

BARRACUDINA - ANDREA

per branchiarti meglio sciabola...

SCIABOLA - GIACOMO PAGLIAI

che bocca grande hai barracudina

BARRACUDINA - ANDREA

per abboccarti meglio sciabola

NAR - ANDREA

apre le fauci e - sgnak! - se lo mangia in un sol boccone.

(MORE)

NAR - ANDREA (CONTINUA)
(segue la scena gestuale e
musicale del pranzo)
Risultato? una terribile
indigestione. Il pesce ingordo
muore soffocato dalla sua stessa
preda.

NAR - ANNA
Il Barracudina agonizzante discende
lentamente sul fondale: la fata
Natura lo conserva per 3 milioni di
anni, fossilizzato in una lastra di
sedimenti assieme alla sua preda.

NAR - VERONICA
Poi il mare se ne andò e qui fu
tutta una collina. Un giorno un
principe azzurro

TUTTI
Un cosa?

NAR - VERONICA
Un principe azzurro

TUTTI
Cala cala

NAR - VERONICA
Un nobile cavaliere

TUTTI
Cala cala

NAR - VERONICA
Intendo dire un nobile cavaliere
dell'ordine dei paleontologi...

TUTTI
Un paleontologo!

NAR - VERONICA
Non avete il senso della poesia...
Insomma un paleontologo trovò la
lastra con i due pesci intrappolati
e fossilizzati uno dentro l'altro...
e così

TUTTI
vissero tutti felici e contenti al
museo di storia naturale di
Firenze.

MUSICISTI
Dai, ancora una!

ATTORI

Un'altra storia?

MUSICISTI

Ancora una storia di combattimenti!
Ce l'avete?

ATTORI

Ce l'abbiamo!

MUSICA

NAR - RICCARDO M

C'era una volta un fiume indeciso
che scese in Valdichiana: il
Clanis.

Entra un attore con il suo strumentista di fiducia

CLANIS - RICCARDO T

Sì, cioè, no, non so... dunque io
dovrei cercare una strada per il
mare... non so se mi conviene andare
a nord... oppure a sud... come faccio a
decidere.

NAR - RICCARDO M

Parte verso sud e dopo settanta
chilometri incontra il Paglia e
diviene un affluente di un
affluente del Tevere.

CLANIS - RICCARDO T

Evvai!

NAR - GRETA

Poi arrivano gli etruschi, che con
l'acqua ci sanno fare; grazie al
loro aiuto il nostro timidone
prende coraggio, diviene un fiume
navigabile! Nel suo viaggio verso
l'amico Paglia dona le sue acque
alle popolazioni per l'irrigazione
della valle e la città di Chiusi
inizia a prosperare! E inizia a
montarsi la testa

CLANIS - RICCARDO T

Io sono un grande fiume, ma
diventerò ancora più grande: più
grande dell'Arno, più grande del
Tevere, più grande del Po', più
grande del Nilo!

NAR - GRETA

Ma proprio sul più bello... arriva
il Medioevo.

STACCO MUSICALE

Gli attori commentano tra loro che le cose si mettono male.
Il Clanis non capisce

CLANIS - RICCARDO T
Be', perché queste facce? Che succede?

NAR - ROBERT
C'è aria di crisi amico mio,
bisogna fare delle scelte.

CLANIS - RICCARDO T
In che senso?

NAR - ROBERT
Ma secondo te i romani, con i barbari alle costole, possono occuparsi della manutenzione dei tuoi argini? Sentili come parlano al Senato

Si forma il semicerchio del Senato Romano

ROMANO - GIORGIA
Aò!

TUTTI
Aò

ROMANO - GIORGIA
Da che mondo è mondo il fiume va verso il mare, vedrai che c'ariva da solo... che si arrangi!

CLANIS - RICCARDO T
Da solo?

TUTTI
Da solo! Aò

NAR - GEMMA
Il Clanis, lasciato solo ricade nella sua originaria insicurezza...

CLANIS - RICCARDO T
C'è nessuno? oh, mi si è rotto un argine, ecco, non si trova mai un romano quando serve"

NAR - GEMMA
non sa più dove andare e ad un certo punto... si ferma... e se la fa tutta addosso...

MUSICA

NAR - IDA

La stavamo aspettando e finalmente
entra in scena l'antagonista di
questa fiaba, lei è brutta e
sporca, lei è cattiva pericolosa e
rude, tenetevi forte sta arrivando

TUTTI

La palude!

PALUDE - IDA

Io sono l'acqua putrida e
marcescente che nessuno può più
bere, io sono i fanghi, gli
acquittrini, l'aria insalubre,
l'acqua stagnante, io sono la
palude del diavolo, io sono
l'inferno!

Tutti si spaventano

NAR - ANNA

L'eterna lotta tra il bene e il
male in Val di Chiana è la lotta
tra la palude e la bonifica!

NAR - CHIARA

Ma è anche la lotta tra il
Granducato di Toscana, lo Stato
Pontificio e un confine fatto di
acqua! Non se ne usciva,
continuavano a litigare:

Gli attori si dividono in due gruppi

TOSCANO - GIACOMO A

Il granduca fa deviare l'Astrone
per eludere il regolatore di
Butarone, il Tevere esonda e...

TOSCANI

Beccati questo!

PONTIFICIO - ROBERT

Il papa fa costruire il Bastione di
Clemente, l'Astrone inonda il piano
di Cetona e...

PONTIFICI

Beccati quello!

PONTIFICIO - ROBERT

e allora quelli fanno la guerra
Barberina

PONTIFICI

Beccati quest'altro

TOSCANO - GIACOMO A
e questi distruggono il bastione di
Clemente

TOSCANI
E ribeccati questo

PONTIFICI
Beccati quello

TOSCANI
Beccati questo

TUTTI
Beccati questo, quello e
quest'altro!

MUSICISTA
Bastaaaaaaa!

Tutti si fermano

NAR - LISA
A un certo punto fanno la pace.

I musicisti sono soddisfatti

NAR - SARA
Ovvia su, meno male. Questi
costruiscono il callone di Valiano,
e quelli il callone pontificio.
L'acqua se ne va ed eccoci qua.
Trallalero

TUTTI
Trallallà.

NAR - LISA
Di tutta quell'acqua resta il
nostro lago che come il lago di
Garda è ricco di pesci d'acqua
dolce, ecco a voi la sfilata dei
pesci!

SCENA 2. SFILATA DEI PESCI

bullata di sapone tema - valzer shostakovich - Avengers - lo
squalo

NARRATRICE 1 - ANNA
Signore e signori, stasera vi
presento i carpioni!

Entrano i carpioni

NARRATRICE 1 - ANNA (CONTINUA)

Il Carpione è un salmonide assai simile ad una trota, che vive esclusivamente nel lago di Garda.

(entrano i carpioni Robert e Andrea)

È lungo da quaranta a cinquanta centimetri, pesa da sei a otto ettogrammi, testa aguzza occhio nero

Andrea si chiede come si possa fare l'occhio nero, guarda Robert che gli tira un pugno

FX PUGNO

NARRATRICE 1 - ANNA (CONTINUA)

e vivo

(gesto "non troppo")

bocca con denti piccoli, rari,

(gag del secondo pugno)

sottili e acuti,

(acuto di Robert)

corpo snello, pinne bislunghe, color roseo.

Ha il dorso bruno violaceo con riflessi cangianti, punteggiato di nero sul fianco. Petto argenteo, a volte seminato di puntolini rossicci appena visibili, non ha scaglie.

Per gli amori sceglie acque limpide e quiete, spiagge nitide e profonde e si riproduce due volte all'anno in due diverse stagioni, da dicembre a fine gennaio e a luglio.

Ha la carne rosea, morbida, delicata, asciutta, leggermente aromatica senza spine. Si mangia lesso o fritto o arrostito sulla gratella.

Pare che si cibi di un crostaceo chiamato bythotrephes longimanus

(entra il crostaceo

Tugulu)

piccolissimo di un colore gialliccio, assai pallido molto abbondante nel Benaco.

entrano le tinche Giorgia, Sonia, Veronica

NARRATORE 2 - RICCARDO M

La tinca è un pesce d'acqua dolce di colore verde bottiglia. . .

Le tinche provano a fare il suono del tappo con la bocca

TINCA 1
Io non lo so fare

TINCA 2
E provaci

TINCA 1
Lo sapeva fa il mi nonno

TINCA 2
Fai così guarda

TINCA 1
Ma ho le unghie mi faccio male

TINCA 2
E allora rinuncia, come al solito!

NARRATORE 2 - RICCARDO
Scusate tinche, non è così
importante per la scena

TINCA 2
No, se si deve fa si deve fa, non è
che questa fa sempre come le pare

NARRATORE 2 - RICCARDO
(disperato)
Ahhhh!
La tinca! Può raggiungere i 70 cm
di lunghezza e i 5 chili di peso.
(tinche soddisfatte)
Predilige le acque stagnanti a
corrente molto lenta, ricche di
vegetazione e con fondo melmoso.

Le tinche lo guardano perplesse

NARRATORE 2 - RICCARDO (CONTINUA)
Che volete da me, sono i vostri
gusti

Le tinche fingono gioia

NARRATORE 2 - RICCARDO (CONTINUA)
Molto attiva di notte,
(Discotecare)
sverna affondata nel fango in
condizioni di semiletargo.
(verso del semiletargo)
Onnivora, si ciba di organismi di
fondo: annellidi, insetti,
molluschi, ma non disdegna i
vegetali.
In gergo toscano tinca è sinonimo
di stupido, sciocco.

TINCHE

Ehhh, grazie!

Si danno un cinque

NARRATORE 2 - RICCARDO

In gergo teatrale indica una parte
che tiene molto l'attore in scena
ma non offre molte soddisfazioni.

Le tinche se ne vanno un po' scocciate

NARRATORE 3 - GIACOMO PAGLIAI

Signore e signori, le cheppie!

Entrano le cheppie (Sara agone, Chiara sardella, Ida
scarabina)

NARRATORE 3 - GIACOMO PAGLIAI

(CONTINUA)

La cheppia viene chiamata con tre
diversi nomi: la maggiore si chiama
agone, la media si chiama sardella,
la piccola si chiama scarabina.
Ha forma elegante, con testa
oblunga e bocca larga, fortemente
schiacciata ai fianchi.

SARDELLA

Nient'altro?

NARRATORE 3 - GIACOMO PAGLIAI

Calma calma: che sei scomoda?

SARDELLA

Fai un po' te!

NARRATORE 3 - GIACOMO PAGLIAI

È coperta di larghe, copiose e
brillanti squame che poco
aderiscono al corpo. Ha la carne
bianca, saporita e delicata.
Nuota in branchi in acque profonde,
risale in superficie in branchi
compatti e fa ribollire la
superficie del lago.
Ha un'alimentazione da predatore:
si nutre di uova e avannotti,
nonché di piccoli pesci, gamberi,
molluschi, anellidi e crostacei.

Entra il persico Greta

NARRATORE 4 - GEMMA

Signore e signori ecco a voi il
persico!

(MORE)

NARRATORE 4 - GEMMA (CONTINUA)

(Entra il persico)

Il persico ha corpo alto e lateralmente compresso, il dorso è arcuato, il ventre è bianco, le pinne sono rosse o aranciate,
(il persico estrae una bottiglietta di Fanta)

PERSICO

Fantastiche!

NARRATORE 4 - GEMMA

La pinna dorsale è spinosa. Si riproduce nei mesi di aprile e maggio deponendo le uova su piante acquatiche. Vive nei fondali sassosi
Ha carni pregiatissime e molto saporite
E non si ciba di piccoli granchi dorati!

Entrano i lucci Agostinelli e Lisa

NARRATORE 5 - MATTIA

Il Luccio è considerato il re dei predatori d'acqua dolce. Testa grossa dal grugno largo, angoloso, mobilissimo.

Caratteristica bocca "a becco d'anatra", dominata da denti robusti e acuminati, poderosi, ineguali, distribuiti sia sul palato, sia sulla lingua, alcuni fissi negli alveloli, altri attaccati soltanto alla pelle, perciò mobili.

Veloce nel nuoto, voracissimo, dotato di gran forza, vive in solitudine nella parte più profonda del lago.

Cauto, astuto, cerca le sue vittime anche negli antri profondi del lago e nei canneti.

Luccino e Luccione rimangono in scena ma si nascondono in agguato e vengono raggiunti da Tincatalessa e Sir Persic. La tinca è imbambolata

PERSICO - GRETA

Tinca, Tinca, sveglia che è giorno, esci dal fango! Sei stata in giro tutta notte come al solito..

TINCA - VERONICA

Dura la vita del pesce notturno..
non so perché mi piglia sempre la
voglia di nuotare alla sera e poi
di giorno tiro avanti come una rete
a strascico.. Ah, come vorrei avere
una carne pregiata come la tua,
così morbida, tonica.. io ci provo
a fare i fanghi, ma niente da fare!

PERSICO - GRETA

Ah, Tinca, noi persici da
generazioni i fanghi li facciamo a
Sirmione. È tutta un'altra cosa!

TINCA - VERONICA

Ma pensa!

PERSICO - GRETA

Io vado a deporre al canneto, vieni
con me?

TINCA - VERONICA

No, son stanca, mi riposo ancora un
po' in questa morbida melma..
ciao..

Il persico va a deporre le uova nel canneto, la tinca si
inletargisce nella melma.

LUCCINO - LISA

Papà, papà dove mi hai portato?
Papà luccio.. papuccio..

LUCCIONE - GIACOMO A

Figlio mio, questo è il canneto

LUCCINO - LISA

Il canneto papuccio.. che bello!
cosa facciamo nel canneto papuccio?

LUCCIONE - GIACOMO A

Lo vedi quel pesce imbambolato nel
fango?

LUCCINO - LISA

Lo vedo papà, lo vedo, vado a
chiamarlo papuccio, vado.. gioca a
papalla con noi papuccio?

LUCCIONE - GIACOMO A

Zitto junior, fermo! Quella tinca
tonta sarà il nostro pranzo.
Blublublu..

LUCCINO - LISA

Blublublu

TUTTI

Blu blu blu...

LUCCIONE - GIACOMO A

Junior, ora tu vai a nasconderti nel canneto. Osserva papà luccio cacciare.. ma ricordati, anche nel canneto le insidie sono molte: sempre vigile!

LUCCINO - LISA

Sempre vigile papà luccio, sempre vigile!

Luccino va a nascondersi nel canneto, Luccione si avvicina alla tinca con fare minaccioso. Il persico si gira e si accorge del pericolo ma non sa come intervenire. Il luccino sovraeccitato esce dal canneto per vedere meglio la scena.

LUCCINO - LISA (CONTINUA)

Vai papà.. sei un grande! Stincala!

Il luccione afferra la tinca ma nel mentre Il persico prende Luccino per l'orecchio.

LUCCINO - LISA (CONTINUA)

Ah, aiuto papà!

PERSICO

Fermati luccio o amaro e solitario diverrà il tuo pasto! È fra le mie pinne il tuo pargoletto.. molla la tinca! Te lo intimo!

LUCCIONE - GIACOMO A

E sia.. hai vinto la battaglia persico! E tu, tonta di una tinca, ringrazia il cielo che ho un figlio che è ancora più tonto di te!

LUCCINO - LISA

Ma papuccio..

LUCCIONE - GIACOMO A

Zitto Junior, stasera a letto senza snorkies!

SCENA 3. LEGGENDA CARPIONI.

ROMANO 1 - GIORGIA

ao!

CORO ROMANI

Ao!

ROMANO 1 - GIORGIA

Noi che semo i romani antichi ve volevo raccontà 'na leggenda che parla de come li carpioni...

CORO BRESCIANI

Chiiiiiii?

ROMANO 1 - GIORGIA

I pesci, i carpioni!

CORO BRESCIANI

Ah, i pesci!

ROMANO 1 - GIORGIA

Di come i carpioni sono arrivati ner nostro, anzi, ner vostro lago. Il lago Benaco... che mo voi lo volete chiamà lago de Garda...

ROMANO 2 - SONIA

A me me piaceva di più er Bènaco

ROMANO 3 - GIACOMO

aò, se disce er Benàco

ROMANO 4 - CHIARA

Er lago benacus

ROMANO 1 - GIORGIA

E basta! Ao!

CORO ROMANI

Aò!

ROMANO 5 - SARA

E mo, stateve a sentì la storia

ROMANO 1 - GIORGIA

C'era na vorta er Dio Saturno se n'annava 'n giro per la vartenesi... Che c'aveva da trovà 'n posto per annà en pensione.

Il romano 5 si trasforma nel Dio Saturno

SATURNO - SARA

am'vedi che belle colline... ao, mo vado a vede se trovo un posto per sta tranquillo...

ROMANO 2 - SONIA

E così Saturno scese fino ar bènaco...

ROMANO 3 - GIACOMO

aò, se disce er Benàco

ROMANO 4 - CHIARA
Er lago benacus

ROMANO 1 - GIORGIA
E basta! Ao!

CORO ROMANI
Aò!

ROMANO 2 - SONIA
...sulla spiaggia ce stavano un
gruppo de na quarantina de uomini
che facevano un baccano tremendo.

Entrano i carpioni bresciani
Erano rozzi e burini, e c'avevano
na faccia da poco de buono, na
faccia da guerci... e 'nfatti erano
pure dei banditi.

ROMANO 3 - GIACOMO
Ao, ce ne stava uno che era er
peggio de tutti, er capo, se
chiamava Carpio. Ma er povero
Saturno non se accorse de nulla e
pensò

SATURNO - SARA
Amvedi, ce stanno i pescatori...
(Saturno si rivolge ai
banditi)
Salve, gentili pescatori. Ho fatto
un viaggio lungo, nun c'avete un
po' de vino da damme, per avere un
po' de ristoro?

CARPIONE 2 - ALICE
Chi él, chèsto, ghet sintit come 'l
parla...

CARPIONE 1 - MATTEO
Sito gnari, ghe pènze me... Eciò,
ghet set? Arda che bel lac, bastel
mia?
(Saturno non capisce)
Bevi l'acqua del lago, vecchio!
(i banditi ridono
sguaiatamente])

CARPIONE 3 - MATTIA
Braò capo, te set en comico nato!

ROMANO 4 - CHIARA
Ao, Saturno ce rimase un po' male,
ma poi andò a bere l'acqua der
Benaco, che 'na volta se poteva

pure bere...

ROMANO 2 - SONIA

Ma ecco che ar dio saturno glie
viene 'n mente de chiedere n'altra
cosa

SATURNO - SARA

Gentili pescatori... me piascerebbe
annà su quell'isola, me sce portate
con la vostra barca?

i banditi ridono, poi confabulano tra loro, infine esce
Carpio

CARPIONE 1 - MATTEO

Caro vecchio gentile... possiamo
certamente traghettarti su
quell'isola, per la modica cifra
di... cinquemila monete d'oro!

risate, pacche sulle spalle

ROMANO 1 - GIORGIA

Ao, er vecchio, tirò fuori i sordi
senza fiatare... mica se
l'aspettavano i banditi... e mo
Carpio pensò, se tanto me da tanto,
questo vecchio è ricco sfondato...
sta a vede che mo facciamo i sordi,
quelli veri...

ROMANO 3 - GIACOMO

e così i banditi fecero salire er
vecchio saturno sulla barca, ma
arrivati a metà tragitto... state un
po' a vedé...

CARPIONE 2 - ALICE

Vecchio imbecille, per chi ci hai
presi?

CARPIONE 3 - MATTIA

Se te ghet i solcc per la barca... e
se vuoi rifugiarti in un'isola
quasi deserta, vuol dire che hai
con te molto oro... e che te l'et
robat.

CARPIONE 1 - MATTEO

En vece i solcc i ciapom noalter e
te te ndaret a fa'n giro en del
lac, coi pess Avanti ècio, sgancia
i solcc!

Musica When you belive

ROMANO 2 - SONIA

...e mò basta pensò Saturno e decise
di punire quei malvagi burini...

SATURNO - SARA

Aò! Gente malvagia e avida, per
questa vostra cupidigia sarete
puniti! Ecco l'oro che vi rende
folli, ma dovrete andare in fondo
al lago a raccogliarlo...

ROMANO 1 - GIORGIA

Così dicendo, vuotò la sacca di
monete nell'acqua azzurra,
nell'acqua chiara... con le mani
posso finalmente bere...

CORO ROMANO

Aò!

ROMANO 1 - GIORGIA

Scusate, me so lasciato trasportà...
vuotò la sacca di monete nell'acqua
azzurra...

Scena Tugulu acqua azzurra

ROMANO 2 - SONIA

E intanto le voci dei banditi si
andavano spegnendo

ROMANO 3 - GIACOMO

La loro bocca si allargò come una
larga ferita

ROMANO 4 - CHIARA

Le braccia diventarono pinne
pungenti

ROMANO 2 - SONIA

I piedi si appiattirono e si
aprirono formando la coda.

ROMANO 3 - GIACOMO

Poi scivolarono via gli abiti e la
pelle divenne tutta squame.

ROMANO 4 - CHIARA

Quei malvagi diventarono pesci e
non restò loro che gettarsi in
acqua e scomparire nel tremolio
delle onde.

ROMANO A - ANDREA

Da allora, secondo la leggenda,
quei banditi, divenuti pesci hanno
continuato a riprodursi nelle acque
del lago di Garda col nome di
carpioni e per nutrirsi quizzano

sui fondali sabbiosi alla ricerca
dell'oro di Saturno. Aò!

CORO ROMANI

Aò!

SCENA 4. LA NEBBIA E LE RELIQUIE

NAR D - IDA

Nella chiesa maggiore di Desenzano
vi sono, da tempo immemorabile, le
reliquie dei santi Vincenzo,
Benigno e Anastasio.

NAR C - RICCARDO M

Nella chiesa di San Francesco di
Chiusi da secoli veniva custodito
il santo anello che Giuseppe donò a
Maria per il matrimonio

NAR D - IDA

Le popolazioni rivierasche del
Garda invidiavano a Desenzano il
possesso di così preziose reliquie.

NAR C - RICCARDO

Le popolazioni umbre, sentendosi il
territorio santo per antonomasia,
invidiavano la città di Chiusi per
il possesso di una così preziosa
reliquia

NAR D - SARA

Ora avvenne - così dice la leggenda
- che alcune persone di Malcesine,
spinte da tale comprensibile
invidia architettarono di trafugare
dalla chiesa di Desenzano le
reliquie dei tre Santi e portarle
nella chiesa del loro paese.

NAR C - ANNA

Ora avvenne - così dice la storia -
che un frate di origine tedesca,
tale Winterio, con il vizio dei
furtarelli, decise una notte, di
trafugare la reliquia

Pirati dei Caraibi frammentata e rallentata.

NAR D - GEMMA

Partirono da Malcesine con la loro
barca nel tardo pomeriggio e,
attraversando a vele spiegate, con
vento propizio, il lago nella sua
lunghezza, giunsero qui a notte
inoltrata.

NAR C - ANNA

Quando nel convento di San
Francesco tutti si erano
addormentati, prese la reliquia e
zitto zitto, quatto quatto partì
con l'intenzione di tornare in
Germania

NAR D - GRETA

Arrivati al porto, quello che oggi
chiamiamo il Porto Vecchio, i tre
scesero dalla barca e
silenziosamente si diressero verso
il Duomo. Entrarono nel tempio,
s'avvicinarono silenziosamente
all'altare, prelevarono l'urna con
le reliquie dei tre Santi e,
frettolosamente, tornarono al porto
dov'era ormeggiata la loro barca.
Levati gli ormeggi e dato di mano
ai remi, presero a remare
vigorosamente per uscire dal porto.

NAR C - ANDREA

Camminò e camminò per tutta la
notte, circondato da una fitta
nebbia che all'improvviso era
calata sulla valle

NAR D - ROBERT

Remarono e remarono per tutta la
notte, circondati da una fitta
nebbia che all'improvviso era
calata sulle acque...

NAR D - CHIARA

Quando sorse il sole del mattino a
portare via la nebbia, i tre
mascalzoni di Malcesine si
ritrovarono, con grande
sbigottimento, allo stesso posto,
con il dubbio che a trattenerli
fosse un'arcana forza prodigiosa.

NAR C - VERONICA

Quando sorse il sole del mattino a
portare via la nebbia, il
mascalzone si trovò, con grande
sbigottimento, nella città di
Perugia, con il dubbio che a
condurlo fosse stata la vergine
stessa.

NAR C - VERONICA (CONTINUA)

Intanto in paese si era sparsa la
notizia del furto

Al ladro! Al ladro Hanno rubato
l'anello

NAR D - ARTEMISIA

Al ladro! Al ladro! I g'hà robat le
reliquie...
I desenzanesi riversano in piazza.

DES - IDA

Che sücet? - Gh'et sintit èl pàroc!
- Mama mama mama - i g'ha robat i
santi - no?! Se, di bu, le
reliquie! Santa Vergine, che
desgrassia!

Anche i chiusini fecero lo stesso

CHIU - RICCARDO T

Oddio!!! Che è capitato? L'ha
sentito l prete? Hanno rubbato
l'anello! Che macello!

NAR - ROBERT

E qui le storie si dividono

NAR D - RICCARDO T

I ladri di Malcesine vennero
catturati e le reliquie tornarono a
Desenzano

Reazione coro/musicale

NAR C - ROBERT

Frate Winterio, impaurito dalla
nebbia, consegnò l'anello alla
città di Perugia: agli umbri non
sembrò vero ricevere un tale regalo
e si guardarono bene da
restituirlo. Oppure, come dicono in
molti, fu un furto su commissione

Reazione coro/musicale

NAR - RICCARDO TUGULU

A volte il finale fa la differenza

SCENA 5. FINALE

Botta e risposta con narrazione guidata verso il finale

Fine